

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO
AI SENSI D.Lgs. 231 del 2001**

1. Metodologie di mappatura e di valutazione delle aree di rischio	2
1.1 Premessa	2
1.2 Riferimenti normativi e metodologici	2
2 Linee Guida Confindustria	2
3 Metodologia di analisi del rischio di reato	3
4 Valutazione del rischio ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001	4
4.1 Campo di applicazione	4
4.2 Finalità / obiettivi	4
4.3 Metodologia di analisi del rischio di reato	5
5 I reati Ex D.Lgs. 231/2001 nel centro di formazione	6
5.1 Reati in tema di truffa ai danni dello Stato	9
5.2 Delitti informatici	11
5.3 Criminalità organizzata	14
5.4 Peculato e reati corruttivi	15
5.5 Falsità in monete e valori bollati	18
5.6 Delitti contro l'industria e il commercio	19
5.7 Reati societari	19
5.8 Reati di terrorismo	22
5.9 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	23
5.10 Reati contro la personalità individuale	24
5.11 Reati di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato	26
5.12 Altre fattispecie in materia di abuso di mercato	26
5.13 Reati in materia di igiene e sicurezza sul lavoro	27
5.14 Ricettazione e riciclaggio	29
5.15 Delitti in materia di pagamenti diversi dai contanti	31
5.16 Altre fattispecie in materia di pagamenti diversi dai contanti	31
5.17 Violazione di copyright, brevetti ed esclusive industriali	32
5.18 Induzione a non rendere dichiarazioni	34
5.19 Reati ambientali	35
5.20. Reati in materia di immigrazione	38
5.21. Reati per xenofobia e di razzismo	38
5.22 Frode in competizioni sportive	39
5.23. Reati tributari	40
5.24. Contrabbando	42
5.25. Delitti contro il patrimonio culturale	43
5.26. Riciclaggio dei beni culturali	44
5.27. Illeciti amministrativi dipendenti da reato	44
5.28. Criminalità organizzata transnazionale	45

	<p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p>	<p style="text-align: right;">M231/C Rev. 4 Pag. 2 di 45 31-01-2023</p>
---	---	--

1 METODOLOGIE DI MAPPATURA E DI VALUTAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

1.1 Premessa

La presente Parte Speciale del modello organizzativo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 è finalizzata a descrivere:

- i criteri di mappatura e di valutazione dei rischi reato ex D. Lgs. 231/01;
- le fattispecie di Reato ex D.Lgs. 231/01.

Questa Parte Speciale, così come la parte restante del Modello 231 dell'Ente, sono messi a disposizione per la consultazione nella rete interna.

1.2 Riferimenti normativi e metodologici

Per la redazione della presente Parte Speciale si è fatto riferimento a:

- il **D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231** "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle organizzazioni e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", e si sono tratti spesso elementi di riferimento teorici e generali da:

- le "Linee guida per la costruzione di modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001" **elaborate da Confindustria** e "validate" dal Ministero della Giustizia (da qui in poi "Linee Guida Confindustria").

- Linea guida ISO 31000:2010 "Gestione del rischio - principi e linee guida".

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (da qui anche solo "**Decreto**"), all'art. 6, comma 2, indica in maniera specifica le caratteristiche essenziali per la costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo; in particolare le lettere a) e b) rimandano, sostanzialmente, alla elaborazione di un sistema di gestione dei rischi.

2 LINEE GUIDA CONFINDUSTRIA

Per rispondere alle esigenze dell'art. 6, comma 2, del Decreto, le Linee Guida Confindustria suggeriscono la costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo sostanzialmente equivalente ad un sistema di gestione dei rischi (*risk management*) che, in relazione all'estensione dei poteri delegati ed al rischio di commissione dei reati "presupposto" dal Decreto, deve rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività organizzative nel cui ambito possono essere commessi i reati "presupposto" del Decreto ("*processi sensibili*");
2. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni organizzative in relazione ai reati "presupposto" del Decreto da prevenire.

3. METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO DI REATO

L'analisi del rischio di reato consiste nella valutazione sistematica dei seguenti fattori:

- a) **Probabilità della minaccia**, ossia la probabilità che un evento illecito accada; un processo o un potenziale evento nocivo che, in funzione della fattispecie di reato, rappresenta una possibile modalità attuativa del Reato stesso;
- b) **impatto**, ovvero il possibile danno derivante dalla realizzazione di un fatto di un reato: è il danno conseguente alla realizzazione di un reato in termini di sanzioni, conseguenze economiche, danni di immagine, così come determinati dal legislatore o raffigurabili;
- c) **Livello di vulnerabilità**, ovvero il livello di debolezza aziendale di natura etica od organizzativa: le vulnerabilità possono essere sfruttate per commettere reati e consistono nella mancanza di misure preventive o in un clima etico aziendale negativo, che rendono possibile l'accadimento di una minaccia e la conseguente realizzazione del reato;
- d) **Rischio di reato**: è la probabilità che l'organizzazione subisca un danno determinato dalla commissione di un reato attraverso le modalità attuative che sfruttano le vulnerabilità rappresentate dalla mancanza delle misure preventive o dal clima etico e organizzativo negativo

Per analizzare il rischio di reato si è proceduto eseguendo le fasi operative di seguito descritte:

1. Identificazione della fattispecie di reato e conseguente individuazione delle minacce che permettono la commissione dei fatti di reato (in termini di condotte o attività operative);
2. Contestualizzazione delle minacce che permettono la commissione dei fatti di reato rispetto all'ente tramite tecniche di autovalutazione condotte da team formati da avvocati e consulenti di organizzazione aziendale;
3. Valutazione della Probabilità delle Minaccia: assegnazione a ciascuna minaccia di un valore probabilistico circa il verificarsi, in base ai seguenti parametri:
 - a) Storia o statistica aziendale o di contesto;
 - b) Importanza dell'attività per l'ente o la funzione di riferimento;
 - c) Analisi di eventuali precedenti.
4. Valutazione del livello di vulnerabilità rispetto a ciascuna minaccia, tramite l'identificazione delle misure preventive attuate e l'analisi del clima etico e organizzativo;
5. Valutazione del possibile impatto: valutazione dei possibili danni derivanti all'organizzazione in caso di commissione di reati in termini di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e di perdite di immagine o fatturati.

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale	M231/C Rev. 4 Pag. 4 di 45 31-01-2023
---	---	--

Per le indagini documentali si è analizzata la seguente documentazione (o se ne è verificata l'esistenza o la non sussistenza):

■ **Informazioni societarie**

- o Atto Costitutivo, Statuto e Composizione Consiglio Generale dell'Ente;
- o Atti di assemblee che hanno portato a sostanziali modifiche dell'atto costitutivo;
- o Poteri del Superiore Generale dell'Ente e del Procuratore Speciale;
- o Procure;
- o Ubicazioni geografiche delle sedi e delle attività svolte;
- o Organigrammi e funzioni previste nel sistema sistema qualità certificato ai fini della UNI EN ISO 9001;
- o Eventuali verbali di verifiche ispettive di autorità di vigilanza di possibile rilevanza ex D. Lgs. 231/2001 o in tema di assetto organizzativo;
- o Deleghe e organizzazione in tema di antinfortunistica e igiene e sicurezza sul lavoro;

■ **Libri sociali (relativi agli ultimi 3 anni)**

- o Libro verbali Consiglio Generale dell'Ente;
- o Libro verbali del Consiglio Direttivo;
- o Copia del libro dei verbali del Revisore Unico;

■ **Procedure**

- o Gestione della progettazione e del processo commerciale;
- o Gestione dell'approvvigionamento;
- o Erogazione del servizio di formazione;
- o Protocolli e procedure in merito a igiene e sicurezza sul lavoro;
- o Procedure security e protezione dei dati personali;

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO AI SENSI DEL D.LGS. 231 DEL 2001

4.1. Campo di applicazione

Il presente documento di valutazione del rischio si applica per:

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVA E DI ORIENTAMENTO

4.2. Finalità / Obiettivi

Il presente documento si applica presso Pia Società San Gaetano con lo scopo di:

- definire quale tipologia di reato può essere commesso;
- stimare a quale rischio l'Ente è esposto per ogni tipologia di reato;
- individuare quali soggetti potrebbero essere interessati dal commettere il reato;
- definire i protocolli preventivi per la gestione di tale rischio ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001.

 <p>SAN GAETANO SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE • VICENZA •</p>	<p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p>	<p align="right">M231/C Rev. 4 Pag. 5 di 45 31-01-2023</p>
--	--	---

4.3. Metodologia di analisi del rischio di reato

L'analisi del rischio di reato consiste nella valutazione sistematica dei seguenti fattori:

- a) Probabilità della minaccia**, ossia la probabilità che un evento illecito accada; un processo o un potenziale evento nocivo che, in funzione della fattispecie di reato, rappresenta una possibile modalità attuativa del reato stesso;
- b) impatto**, ovvero il possibile danno derivante dalla realizzazione di un fatto di un reato: è il danno conseguente alla realizzazione di un reato in termini di sanzioni, conseguenze economiche, danni di immagine, così come determinati dal legislatore o raffigurabili;
- c) Livello di vulnerabilità**, ovvero il livello di debolezza aziendale di natura etica od organizzativa: le vulnerabilità possono essere sfruttate per commettere reati e consistono nella mancanza di misure preventive o in un clima etico aziendale negativo, che rendono possibile l'accadimento di una minaccia e la conseguente realizzazione del reato;
- d) Rischio di reato**: è la probabilità che l'organizzazione subisca un danno determinato dalla commissione di un reato attraverso le modalità attuative che sfruttano le vulnerabilità rappresentate dalla mancanza delle misure preventive o dal clima etico e organizzativo negativo.

Per analizzare il rischio di reato si è proceduto eseguendo le fasi operative di seguito descritte:

1. Identificazione della fattispecie di reato e conseguente individuazione delle minacce che permettono la commissione dei fatti di reato (in termini di condotte o attività operative);
2. Contestualizzazione delle minacce che permettono la commissione dei fatti di reato rispetto all'ente tramite tecniche di autovalutazione condotte da team formati da avvocati e consulenti di organizzazione aziendale;
3. Valutazione della probabilità della minaccia: assegnazione a ciascuna minaccia di un valore probabilistico circa il verificarsi, in base ai seguenti parametri:
 - a) Storia o statistica aziendale o di contesto;
 - b) Importanza dell'attività per l'ente o la funzione di riferimento;
 - c) Analisi di eventuali precedenti.
4. Valutazione del livello di vulnerabilità rispetto a ciascuna minaccia, tramite l'identificazione delle misure preventive attuate e l'analisi del clima etico e organizzativo;
5. Valutazione del possibile impatto: valutazione dei possibili danni derivanti alla organizzazione e in caso di commissione di reati in termini di sanzioni

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale	M231/C Rev. 4 Pag. 6 di 45 31-01-2023
---	---	--

pecuniarie e/o interdittive e di perdite di immagine o fatturati.

Per le indagini documentali si è analizzata la seguente documentazione (o se ne è verificata l'esistenza o la non sussistenza):

■ **Informazioni societarie**

- o Atto Costitutivo, Statuto e Composizione del Consiglio Generale dell'Ente;
- o Atti di assemblee che hanno portato a sostanziali modifiche dell'atto costitutivo;
- o Poteri del Superiore Generale dell'Ente e del Procuratore Speciale;
- o Procure;
- o Ubicazioni geografiche delle sedi e delle attività svolte;
- o Organigrammi e funzioni previste nel sistema qualità certificato ai fini della UNI EN ISO 9001;
- o Eventuali verbali di verifiche ispettive di autorità di vigilanza di possibile rilevanza ex D. Lgs. 231/2001 o in tema di assetto organizzativo;
- o Deleghe e organizzazione in tema di antinfortunistica e igiene e sicurezza sul lavoro.

■ **Libri sociali (relativi agli ultimi 3 anni)**

- o Libro verbali del Consiglio Generale dell'Ente;
- o Libro verbali del Consiglio Direttivo;
- o Copia del libro dei verbali del Revisore Contabile.

■ **Procedure**

- o Gestione della progettazione e del processo commerciale;
- o Gestione dell'approvvigionamento;
- o Erogazione del servizio di formazione;
- o Procedura amministrazione;
- o Procedura di gestione delle risorse umane;
- o Protocolli e procedure in merito alla igiene e sicurezza sul lavoro;
- o Procedure security e protezione dei dati personali.

5. I REATI EX D. LGS. 231/2001 NEL CENTRO DI FORMAZIONE

Le attività sensibili per le quali è stata valutata la necessità di applicare degli standard di controllo costituenti parte integrante del Modello 231 sono in relazione alle seguenti tipologie di gruppi di reati:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n.231/2001) [articolo

modificato dalla L. 161/2017 e dal D.Lgs. n. 75/2020];

2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019]
3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015] **Non viene preso in carico**
4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001)[modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 3/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]
5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n.231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009;modificato dal D.Lgs. 125/2016] **Non viene preso in carico**
6. Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009] **Non viene preso in carico**
7. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L.69/2015 e dal D.Lgs. n.38/2017]
8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater,D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003] **Non viene preso in carico**
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006] **Non viene preso in carico**
10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n.

199/2016]

11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005] **Non viene preso in carico**
12. Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018] **Non viene preso in carico**
13. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018]
14. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n.231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.Lgs. n. 195/2021]
15. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs.184/2021] **Non viene preso in carico**
16. Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021] **Non viene preso in carico**
17. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]
18. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001)[articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009] **Non viene preso in carico**
19. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]
20. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n.109/2012,

modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161]

21. Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]
22. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati. **Non viene preso in carico**
23. Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]
24. Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020] **Non viene preso in carico**
25. Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022] **Non viene preso in carico**
26. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001)[Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022] **Non viene preso in carico**
27. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato. **Non viene preso in carico**
28. Reati transnazionali (L. n. 146/2006 **Non viene preso in carico**)

5.1 Reati in tema di truffa ai danni dello Stato

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n.231/2001) [articolo modificato dalla L. 161/2017 e dal D.Lgs. n. 75/2020];

I reati che potrebbero configurarsi in questo ambito sono:

- Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 3/2019 e dal D.L. n. 13/2022]
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità Europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.)
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Frode ai danni del Fondo Europeo Agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n.898) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

Le attività a rischio di reato sono:

- Ottenimento di corsi finanziati
- Selezione dei docenti ai fini della conduzione di un corso
- Produzione dei documenti di assenza di conflitto di interessi

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore
- Responsabile Formazione
- Amministrazione
- Responsabile segreteria
- Personale del centro

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale	M231/C Rev. 4 Pag. 11 di 45 31-01-2023
---	---	---

La valutazione del rischio è la seguente:

tipo	valutazione				
	1	2	3	4	5
A. Probabilità minaccia: bassa		x			
B. Impatto: Basso		x			
C. Vulnerabilità: Basso		x			
Rischio AXBXC	Nullo	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Rischio AXBXC	<10	<30	<60	<100	>100
Rischio =8					
Note					
A. Probabilità minaccia: Basso. Esiste documentazione di supporto che preclude la possibilità di effettuare truffe. B. Impatto: Basso. Molto basso impatto economico in quanto non è presente un profitto economico ed Alto impatto di immagine in quanto l'Ente è un soggetto presente da anni nel territorio con radicate relazioni. C. Vulnerabilità: Basso. Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi					

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni ed esterni della qualità
Audit esterno dei funzionari regionali, della Comunità Europea e di un ente di certificazione
Codice Etico
Procedura di approvvigionamento
Procedura di erogazione formazione

5.2 Delitti informatici

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019]

I reati che potrebbero configurarsi nella Associazione in questo ambito sono:

- Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)

- Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n.105)

Le attività a rischio di reato sono:

- Accesso a registri informatici della PA per indicare requisiti essenziali per la partecipazione a gare (iscrizione in albi, ecc.) ovvero per la successiva produzione di documenti attestanti fatti e circostanze richieste o, ancora, per inserire e comunicare dati fiscali / previdenziali di interesse o il loro aggiornamento

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore
 Responsabile Formazione
 Amministrazione
 Responsabile segreteria
 Personale

La valutazione del rischio è la seguente:

tipo	valutazione				
	1	2	3	4	5
A. Probabilità minaccia: alta				x	
B. Impatto: Medio			x		
C. Vulnerabilità: Bassa	x				
Rischio AXBXC	Nulla	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Rischio AXBXC	<10	<30	<60	<100	>100
Rischio =12					
Note					
<p>A. Probabilità minaccia: alta. L'accesso ai siti della PA è un'attività condotta dall'Ente frequentemente</p> <p>B. Impatto: Medio. Basso impatto economico in quanto il profitto ingiusto potenzialmente realizzabile dall'Ente di formazione è molto contenuto ed Alto impatto di immagine</p> <p>C. Vulnerabilità: Molto Bassa. L'accesso ai siti è condizionato al possesso di apposite credenziali. I soggetti detentori di tali credenziali non dispongono di competenze informatiche tali da configurare tale rischio.</p>					

 <p>SAN GAETANO SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE • VICENZA •</p>	<p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p>	<p align="right">M231/C Rev. 4 Pag. 14 di 45 31-01-2023</p>
--	--	--

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
Adeguate attività di controllo delle password di abilitazione per l'accesso ai Sistemi Informativi della PA possedute, per ragioni di servizio, da determinati dipendenti appartenenti a specifiche Funzioni/Strutture organizzative
Il rispetto della Procedura per il trattamento di dati e immagini e relative procedure interne
Controlli incrociati tra docenti e segreteria didattica e amministrativa.

5.3 Criminalità organizzata

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.) [così sostituito dall'art. 1, comma 1, L. 17 aprile 2014, n. 62, a decorrere dal 18 aprile 2014, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 della medesima L. 62/2014)
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309) [comma 7-bis aggiunto dal D.Lgs. n. 202/2016]
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo

stesso articolo (L. 203/91)

- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)

Il clima organizzativo ed etico e le attività dell'Ente non sono tali da favorire questo ambito di reato

5.4 Peculato e reati corruttivi

Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001)[modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 3/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]

I reati che potrebbero configurarsi in questo ambito sono:

- Concussione (art. 317 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012, L. n. 69/2015 e L. n. 3/2019]
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n.69/2015]
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)

- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità Europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. n.3/2019]
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) [modificato dalla L. 3/2019]
- Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

Le attività a rischio di reato sono:

- Ottenimento e mantenimento dell'accreditamento presso enti pubblici come provider formativo (p.e. Regione) e le conseguenti possibili modalità di attuazione ovvero:
 - Autorizzazione ai rimborsi spesa
 - Gestione della cassa
 - Emissione di titoli di credito a favore di terzi (p.e. carte di credito)
 - Autorizzazione a pagamenti
 - Concessione di benefit a favore di terzi (p.e. dotazioni tecnologiche quali notebook o cellulari)
 - Concessione di sconti su servizi offerti all'interno dell'Ente
 - Concessione di omaggi
 - Assunzione di personale

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore
- Responsabile Formazione
- Amministrazione
- Responsabile segreteria

	<p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p>	<p align="right">M231/C Rev. 4 Pag. 17 di 45 31-01-2023</p>
---	---	---

La valutazione del rischio è la seguente:

tipo	valutazione				
	1	2	3	4	5
A. Probabilità minaccia: bassa		x			
B. Impatto: alto				x	
C. Vulnerabilità: Bassa		x			
Rischio AXBXC	Nulla	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Rischio AXBXC	<10	<30	<60	<100	>100
Rischio =16					
Note					
<p>A. Probabilità minaccia: Molto bassa. L'accreditamento viene ottenuto all'inizio dell'attività e poi ogni due anni viene fatta visita di mantenimento che è stata regolarmente superata. Non si sono mai verificate attività di tipo corruttivo.</p> <p>B. Impatto: Alto. Alto impatto economico in quanto il fatturato della formazione finanziata è importante ed Alto impatto di immagine in quanto Pia Società San Gaetano è un soggetto presente da anni nel territorio con radicate relazioni.</p> <p>C. Vulnerabilità: Bassa. Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi.</p>					

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni ed esterni della qualità, tra cui l'audit di accreditamento.
Codice Etico
Procedure del centro di formazione per la gestione dell'accreditamento
Procedura amministrazione per i rimborsi spesa
Procedura di gestione tesoreria per la gestione della cassa e dei pagamenti controllata dal Direttore
Procedura di autorizzazione del Direttore per la concessione di benefit a favore di terzi
Procedura di autorizzazione del Direttore per la gestione omaggi

Procedura di gestione delle Risorse Umane per la selezione ed assunzione del personale

5.5 Falsità in monete e valori bollati

Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n.231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale	M231/C Rev. 4 Pag. 19 di 45 31-01-2023
---	---	---

5.6 Delitti contro l'industria e il commercio

Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001)

[articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.)
- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

5.7 Reati societari

Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L.69/2015 e dal D.Lgs. n.38/2017]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.) [articolo modificato dalla L n. 69/2015]
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

 <p>SAN GAETANO SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE • VICENZA •</p>	<p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p>	<p align="right">M231/C Rev. 4 Pag. 20 di 45 31-01-2023</p>
--	--	--

I reati che potrebbero configurarsi in questo ambito sono:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto dalla legge n. 262/2005]
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla legge n. 190/2012; modificato dal D.Lgs. n. 38/2017 e dalla L. n. 3/2019]
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 38/2017 e modificato dalla L. n. 3/2019]
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)

Le attività a rischio di reato sono:

- Redazione del bilancio
- Attività di comunicazione al pubblico
- Controllo da parte collegio dei Revisori dei conti

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Legale rappresentante
- Direttore

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale	M231/C Rev. 4 Pag. 21 di 45 31-01-2023
---	---	---

- Responsabile amministrativo
- Responsabile segreteria

La valutazione del rischio è la seguente:

tipo	valutazione				
	1	2	3	4	5
A. Probabilità minaccia: Bassa		x			
B. Impatto: Medio			x		
C. Vulnerabilità: Bassa	x				
Rischio AXBXC	Nulla	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Rischio AXBXC	<10	<30	<60	<100	>100
Rischio =6					
Note					
<p>A. Probabilità minaccia: bassa. Gli importi nel bilancio dell'Ente non sono tali da rendere conveniente la commissione di reati societari;</p> <p>B. Impatto: basso. Basso impatto economico in quanto il profitto ingiusto potenzialmente realizzabile dal Centro di formazione è molto basso. Impatto di immagine Medio.</p> <p>C. Vulnerabilità: Basso. Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi sia interni che esterni.</p>					

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni di controllo.
Codice Etico
Protocolli amministrativi
Sistema di controllo di gestione per le attività rendicontate
Presentazione del bilancio e dei rendiconti di supporto al Consiglio Generale dell'Ente.
Revisione dei conti con frequenza trimestrale e rendicontazione annuale al Consiglio Generale dell'Ente.

Presenza di un organo di revisione legale dei conti
Attività di rendicontazione controllata dall'Ente pubblico o da enti esterni.

5.8 Reati di terrorismo

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
- Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]
- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)
- Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1) [introdotto dal D.L. n. 7/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 43/2015]
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)

- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)
- Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)
- Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) [introdotto dal D.Lgs. 21/2018]
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
- Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
- Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)
- Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)
- Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)
- Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)

5.9 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.) in quanto le attività dell'Ente sono ad alto valore sociale a favore di soggetti deboli e l'Ente non possiede strutture sanitarie atte alla dell'effettuazione di pratiche mutilative vietate.

 <p>SAN GAETANO SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE • VICENZA •</p>	<p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p>	<p align="right">M231/C Rev. 4 Pag. 24 di 45 31-01-2023</p>
--	--	--

5.10 Reati contro la personalità individuale

Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001)
[articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016]

I reati che potrebbero configurarsi in questo ambito sono:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- Tratta di persone (art. 601 c.p.) [modificato dal D.Lgs. 21/2018]
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)
- Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]

Le attività a rischio di reato sono:

- Realizzazioni di materiale pornografico con gli allievi
- Distribuzione e divulgazione di materiale pornografico

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Tutto il Personale

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale	M231/C Rev. 4 Pag. 25 di 45 31-01-2023
---	---	---

La valutazione del rischio è la seguente:

tipo	valutazione				
	1	2	3	4	5
A. Probabilità minaccia: Media		x			
B. Impatto: Alto				x	
C. Vulnerabilità: Bassa	x				
Rischio AXBXC	Nullo	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Rischio AXBXC	<10	<30	<60	<100	>100
Rischio =15					
Note					
<p>A. Probabilità minaccia: Bassa. Il personale viene a contatto con soggetti minorenni ma sempre in contesti educativi controllati.</p> <p>B. Impatto: Alto. Basso impatto economico in quanto il profitto ingiusto potenzialmente realizzabile dal Centro di formazione è molto basso. Impatto di immagine Molto elevato.</p> <p>C. Vulnerabilità: Basso. Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi sia interni che esterni.</p>					

I protocolli in vigore sono:

Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
Codice Etico
Accesso al casellario giudiziario per chi si occupa di minori
Procedure informatiche di controllo
Procedura di erogazione della formazione
Procedure di ascolto degli allievi e delle famiglie

	<p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p>	<p style="text-align: right;">M231/C Rev. 4 Pag. 26 di 45 31-01-2023</p>
---	---	---

5.11 Reati di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato

Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Manipolazione del mercato (art. 185 D.Lgs. n. 58/1998) [articolo modificato dal D.Lgs. 107/2018 e dalla Legge n. 238/2021]
- Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D.Lgs. n. 58/1998) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]

in quanto tali reati sono ascrivibili a Società che operano in mercati regolamentati.

5.12 Altre fattispecie in materia di abuso di mercato

Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)
- Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)

in quanto tali reati sono ascrivibili a Società che operano in mercati regolamentati.

 <p>SAN GAETANO SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE • VICENZA •</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p>	<p>M231/C Rev. 4 Pag. 27 di 45 31-01-2023</p>
--	---	--

5.13 Reati in materia di igiene e sicurezza sul lavoro

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018]

I reati che potrebbero configurarsi in questo ambito sono:

- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)
- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

Le attività a rischio di reato sono:

- Attività operative svolte nelle strutture e negli uffici e nelle aule di insegnamento
- trasporti e viaggi degli operatori
- Attività di docenza nelle attività pratiche e operative della formazione

Per un più completo dettaglio dell'analisi delle attività a rischio di reato si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi della'organizzazione in materia di Igiene e Sicurezza sui luoghi di lavoro (D.V.R.).

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- tutto il personale

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale	M231/C Rev. 4 Pag. 28 di 45 31-01-2023
---	---	---

La valutazione del rischio è la seguente:

tipo	valutazione				
	1	2	3	4	5
A. Probabilità minaccia: Media			x		
B. Impatto: Alto				x	
C. Vulnerabilità: Bassa	x				
Rischio AXBXC	Nulla	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Rischio AXBXC	<10	<30	<60	<100	>100
Rischio =9					
Note					
<p>A. Probabilità minaccia: Media. Sussistono attività a rischio ma i protocolli utilizzati sono applicati e non hanno mai dato fattispecie di reato.</p> <p>B. Impatto: Alto per la tipologia della fattispecie di reato.</p> <p>C. Vulnerabilità: Molto bassa in quanto esiste un sistema adottato dall'Ente atto a prevenire il verificarsi degli eventi, come previsto nel piano di sicurezza della organizzazione.</p>					

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

L'insieme della documentazione prevista dal Sistema di Protezione e Prevenzione (S.P.P.) sui luoghi di lavoro.
Documento di valutazione dei rischi con integrazione relativa alla valutazione dello stress correlato
Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)
Nomina del Medico Competente
Verbale di elezione Rappresentante dei Lavoratori
Formazione ai dipendenti e agli allievi
presenza di appositi regolamenti resi visibili in ogni laboratorio
Protocolli per la sicurezza della guida in auto

 <p>SAN GAETANO SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE • VICENZA •</p>	<p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p>	<p align="right">M231/C Rev. 4 Pag. 29 di 45 31-01-2023</p>
--	--	--

5.14 Ricettazione e riciclaggio

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n.231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.Lgs. n. 195/2021]

I reati che potrebbero configurarsi in questo ambito sono:

- Ricettazione (art. 648 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]

Le attività a rischio di reato sono:

- Stipula di contratti di acquisto e/o di vendita con controparti
- Attività con soggetti terzi, intendendosi per tali le attività relative ai rapporti instaurati tra Azienda e soggetti terzi;

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore
- Responsabile della Formazione
- Responsabile Segreteria
- Amministrazione

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale	M231/C Rev. 4 Pag. 30 di 45 31-01-2023
---	---	---

La valutazione del rischio è la seguente:

tipo	valutazione				
	1	2	3	4	5
A. Probabilità minaccia: Bassa		x			
B. Impatto: Alto			x		
C. Vulnerabilità: Bassa	x				
Rischio AXBXC	Nullo	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Rischio AXBXC	<10	<30	<60	<100	>100
Rischio =6					
Note					
A. Probabilità minaccia: Molto bassa. Le attività di approvvigionamento ed i flussi finanziari generati dal Centro di formazione sono di scarsa rilevanza. B. Impatto: Medio. Basso impatto economico ed Alto impatto di immagine. C. Vulnerabilità: Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi.					

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
Codice Etico
Protocolli di amministrazione di richiesta preventivi
Protocolli di amministrazione per la gestione della cassa e dei pagamenti e autorizzazione del Direttore
Valutazione periodica del fornitore e procedura di approvvigionamento
Procedura di selezione dei fornitori
Procedura di amministrazione per i rimborsi spesa
Procedura di autorizzazione del Direttore per la concessione di benefit a favore di terzi
Procedura autorizzazione del Direttore per la gestione omaggi procedura di gestione degli acquisti

	<p style="text-align: center;">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p>	<p style="text-align: right;">M231/C Rev. 4 Pag. 31 di 45 31-01-2023</p>
---	--	---

5.15 Delitti in materia di pagamenti diversi dai contanti

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs.184/2021]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
- Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-terc.p.)

in quanto le attività di pagamento e di trasferimento di denaro rientrano nella normale attività di una piccola organizzazione

5.16 Altre fattispecie in materia di pagamenti diversi dai contanti

Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Altre fattispecie

in quanto le attività di pagamento e di trasferimento di denaro rientrano nella normale attività di una piccola organizzazione

 <p>SAN GAETANO SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE • VICENZA •</p>	<p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p>	<p align="right">M231/C Rev. 4 Pag. 32 di 45 31-01-2023</p>
--	--	--

5.17 Violazione di copyright, brevetti ed esclusive industriali

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]

I reati che potrebbero configurarsi nella Associazione in questo ambito sono:

- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3)
- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in

movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941)

- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art.171-septies legge n.633/1941)
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941).

Le attività a rischio di reato sono:

- Produzione e distribuzione di dispense con copie di documenti protetti da copyright
- Distribuzione di supporti elettronici protetti da copyright

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Personale di formazione
- Docenti dei corsi di formazione

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale	M231/C Rev. 4 Pag. 34 di 45 31-01-2023
---	---	---

La valutazione del rischio è la seguente:

tipo	valutazione				
	1	2	3	4	5
A. Probabilità minaccia: Media			x		
B. Impatto: Basso		x			
C. Vulnerabilità: Basso	x				
Rischio AXBXC	Nullo	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Rischio AXBXC	<10	<30	<60	<100	>100
Rischio =6					
Note					
<p>A. Probabilità minaccia: Media. Le dispense sono una parte minima dei corsi che hanno un carattere operativo rivolto al fare. I docenti forniscono il materiale didattico elaborato da loro.</p> <p>B. Impatto: Basso. La tenuta dei corsi di formazione si svolge sotto la responsabilità del docente.</p> <p>C. Vulnerabilità: Basso. L'interesse dell'organizzazione ad operare attività con personale qualificato e motivato determina un basso livello di vulnerabilità.</p>					

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

Puntuali attività di controllo gerarchico
Codice Etico
Istruzioni di comportamento dei docenti e procedure relative all'erogazione del servizio
Dispense controllate dal responsabile della formazione e dai coordinatori

5.18 Induzione a non rendere dichiarazioni

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001)[articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

in quanto le casistiche sono quasi nulle

5.19 Reati ambientali

Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
- Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art.

137)

- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)
- Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di uncertificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)
- Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)
- Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)
- Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)

I reati che potrebbero configurarsi in questo ambito sono:

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)

Le attività a rischio di reato sono:

- Produzione di rifiuti pericolosi
- Smaltimento dei prodotti utilizzati nei laboratori
- Utilizzo di prodotti potenzialmente pericolosi per l'ambiente non in

conformità con quanto indicato dalle schede prodotto

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

Tutto il Personale

La valutazione del rischio è la seguente:

tipo	valutazione				
	1	2	3	4	5
A. Probabilità minaccia: Bassa		x			
B. Impatto: Basso		x			
C. Vulnerabilità: Bassa	x				
Rischio AXBXC	Nulla	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Rischio AXBXC	<10	<30	<60	<100	>100
Rischio =4					
Note					
A. Probabilità minaccia: Bassa. I prodotti utilizzati sono limitati e con basso impatto ambientale.					
B. Impatto: basso. Non si individuano impatti nocivi nè per l'Ente né per le persone.					
C. Vulnerabilità: Bassa. Il personale è formato e gli acquisti sono effettuati da fornitori selezionati .					

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

Rispetto dei regolamenti comunali
Codice etico
Attività di controllo gerarchico
L'insieme della documentazione prevista dal Documento di valutazione dei Rischi (DVR) sui luoghi di lavoro.
Procedura Formazione
Audit interni ed esterni

 <p>SAN GAETANO SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE • VICENZA •</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p>	<p>M231/C Rev. 4 Pag. 38 di 45 31-01-2023</p>
--	---	--

5.20 Reati in materia di immigrazione

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n.109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti.

5.21 Reati per xenofobia e di razzismo

Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]

I reati che potrebbero configurarsi in questo ambito sono:

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D.lgs. n. 21/2018]

Le attività a rischio di reato sono:

- Rapporti con gli allievi/allieve da parte dei formatori e del personale di segreteria

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Personale Centro di formazione
- Docenti dei corsi di formazione

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale	M231/C Rev. 4 Pag. 39 di 45 31-01-2023
---	---	---

La valutazione del rischio è la seguente:

tipo	valutazione				
	1	2	3	4	5
A. Probabilità minaccia: Media		x			
B. Impatto: Altissimo				x	
C. Vulnerabilità: Bassa		x			
Rischio AXBXC	Nullo	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Rischio AXBXC	<10	<30	<60	<100	>100
Rischio =16					
Note					
A. Probabilità minaccia: Bassa. Non si sono mai verificati casi di razzismo e xenofobia. Il personale viene selezionato e controllato nelle attività formative. B. Impatto: alto. L'immagine dell'Ente potrebbe essere gravemente danneggiata. C. Vulnerabilità: Bassa. L'interesse dell'Ente ad operare attività con personale qualificato e motivato e il controllo da parte della Direzione e degli altri livelli determina un basso livello di vulnerabilità.					

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
Codice Etico
Attività di tutoraggio e di formazione su cultura etica
Procedura di erogazione della formazione
Procedure di ascolto degli allievi e delle famiglie

5.22 Frode in competizioni sportive

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]

 <p>SAN GAETANO SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE • VICENZA •</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p>	<p>M231/C Rev. 4 Pag. 40 di 45 31-01-2023</p>
--	---	--

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)
- Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)

in quanto le attività non fanno parte delle attività di lavoro dell'Associazione

5.23 Reati Tributari

Reati Tributari (Art. 25-quinquiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]

Le attività a rischio di reato sono:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

Le attività a rischio di reato sono:

- gestione della contabilità
- produzione delle dichiarazioni fiscali

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Direttore
- Amministrazione

La valutazione del rischio è la seguente:

tipo	valutazione				
	1	2	3	4	5
A. Probabilità minaccia: Media			x		
B. Impatto: Medio			x		
C. Vulnerabilità: Bassa	x				
Rischio AXBXC	Nulla	Basso	Medio	Alto	Altissimo
Rischio AXBXC	<10	<30	<60	<100	>100
Rischio =9					
Note					
A. Probabilità minaccia: Media. Tutto il personale è formato e vi sono numerosi controlli di tipo gerarchico interni ed esterni.					
B. Impatto: Medio. Impatto medio per le sanzioni di tipo economico					
C. Vulnerabilità: Bassa. Il personale è formato e vi sono numerosi controlli di tipo gerarchico, il clima organizzativo è positivo e orientato ai valori.					

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

Controllo del Revisore del bilancio
Bilancio approvato dal Consiglio Generale dell'Ente

Revisione esterna da parte di Enti Pubblici
Attività di consulenza di commercialista esterno

5.24 Contrabbando

Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 DPR n. 43/1973)
- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis DPR n. 43/1973)
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati

esteri (art. 291-ter DPR n. 43/1973)

- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater DPR n. 43/1973)
- Altri casi di contrabbando (art. 292 DPR n. 43/1973)
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 DPR n. 43/1973)

in quanto non facenti parte dell'attività dell'Ente.

5.25 Delitti contro il patrimonio culturale

Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
- Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

in quanto non facenti parte dell'attività dell'Ente.

5.26 Riciclaggio di beni culturali

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001)[Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

in quanto non facenti parte dell'attività dell'Ente.

5.27 Illeciti amministrativi dipendenti da reato

Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)
- Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)
- Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)

	<p align="center">MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N°231 Parte Speciale</p>	<p align="right">M231/C Rev. 4 Pag. 45 di 45 31-01-2023</p>
---	---	---

- Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

in quanto non facenti parte dell'attività dell'Ente.

5.28 Criminalità organizzata transnazionale

Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Pia Società San Gaetano reati nei seguenti ambiti:

- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n.286)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

in quanto non facenti parte dell'attività dell'Ente.